

# INTEGRAZIONE INTERNAZIONALE E INNOVAZIONE

## Rapporto CER n. 3/2014

Lelio Iapadre

(Università dell'Aquila, CER e UNU-CRIS, Bruges)



Centro Rossi-Doria, Università Roma Tre  
17 febbraio 2015



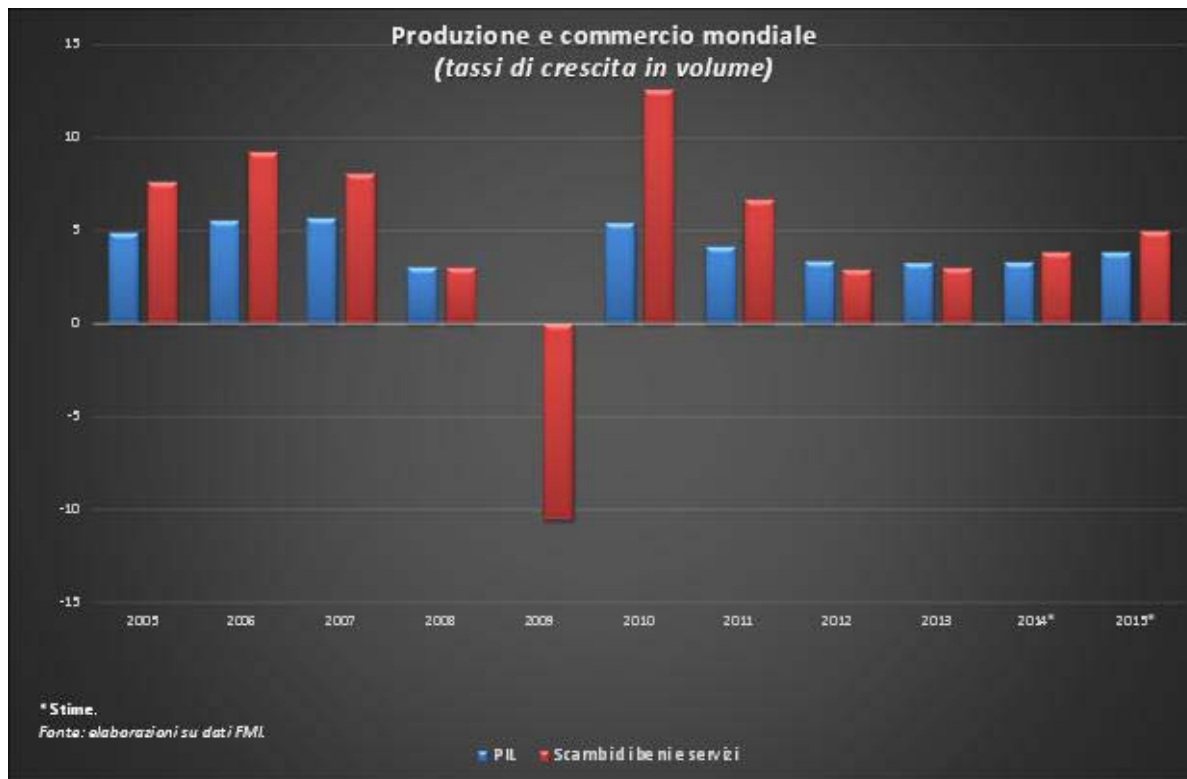
# Sommario

- La posizione internazionale dell'economia italiana
- L'economia della conoscenza in Italia: istruzione, ricerca e innovazione
- Integrazione internazionale e innovazione: canali di interdipendenza
- Conclusioni

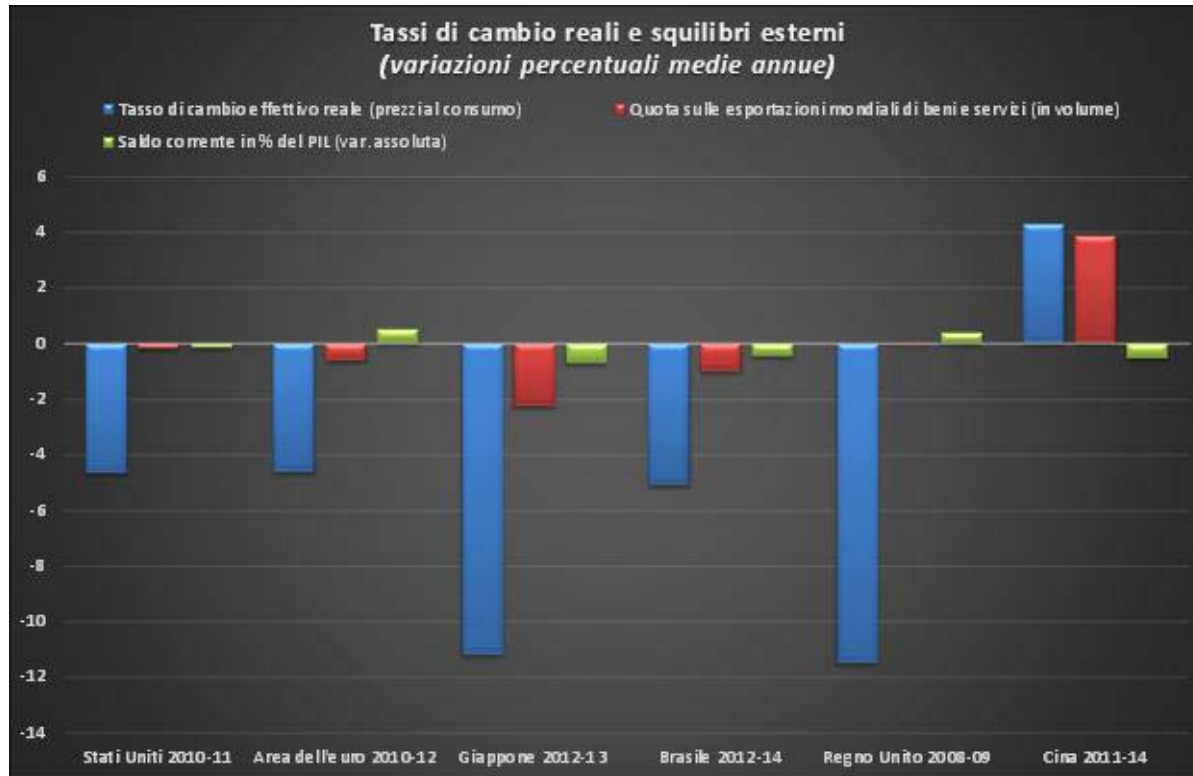


# LA POSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

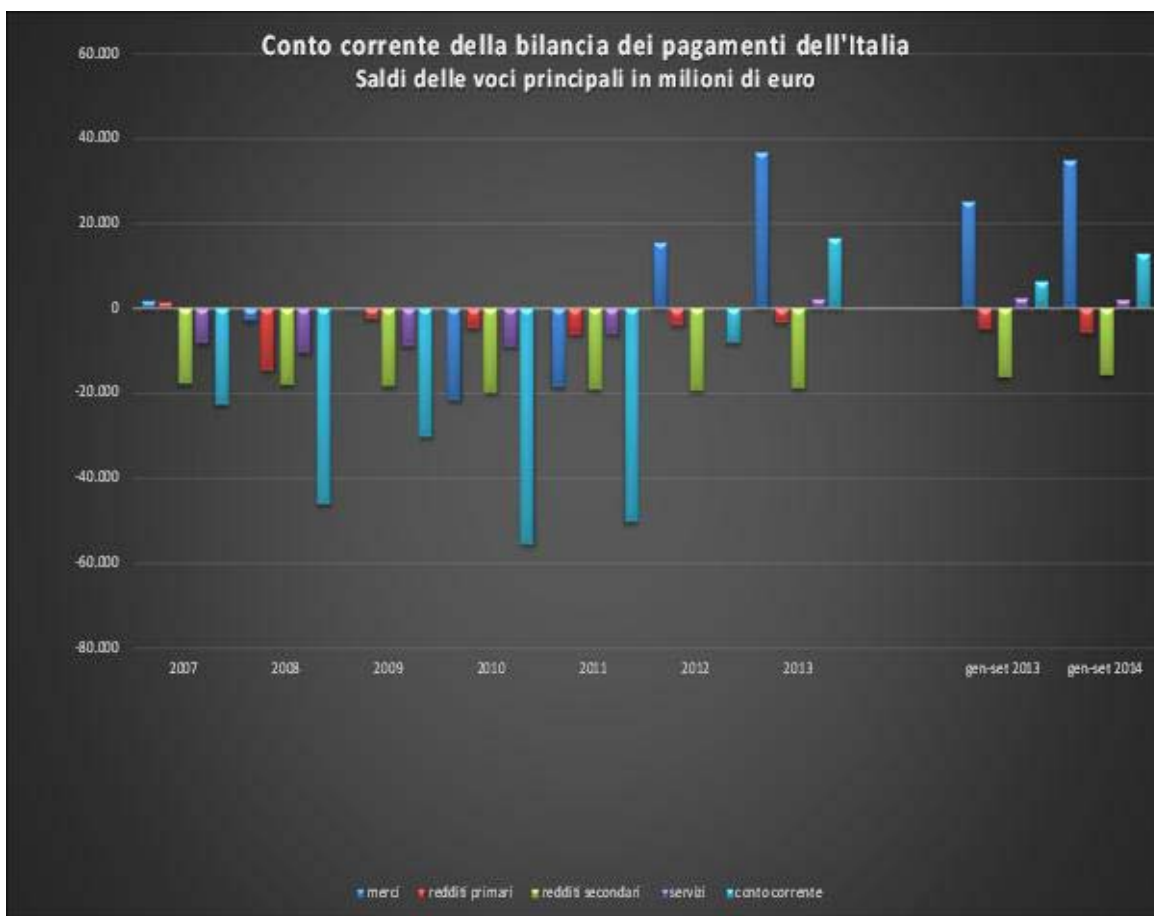
La ripresa economica resta incerta e diversificata.  
Il processo di globalizzazione appare in fase di rallentamento.



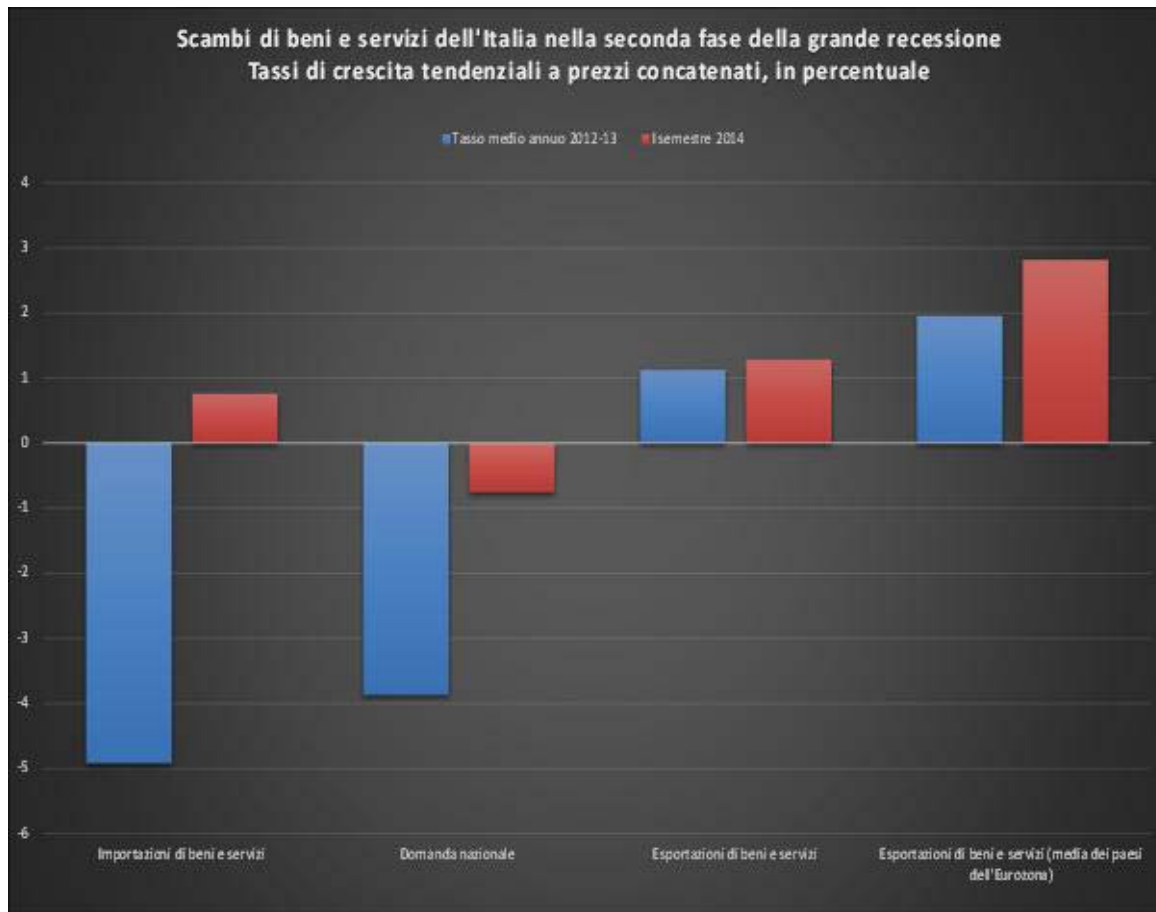
Le oscillazioni dei tassi di cambio non sembrano in grado di esercitare effetti correttivi rilevanti sugli squilibri macroeconomici.



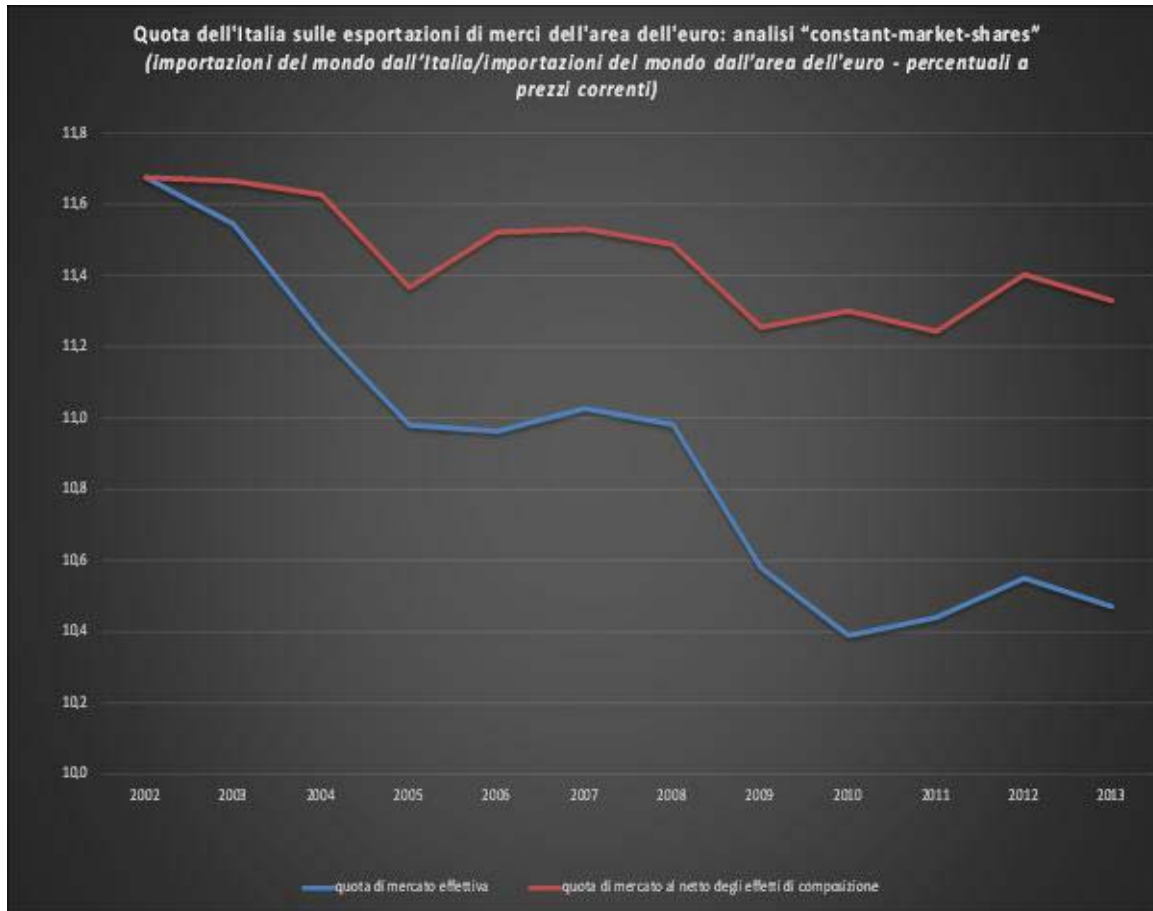
# In Italia il vistoso miglioramento del saldo corrente di bilancia dei pagamenti ...



... riflette principalmente il calo dei prezzi delle materie prime importate e il cedimento della domanda interna.

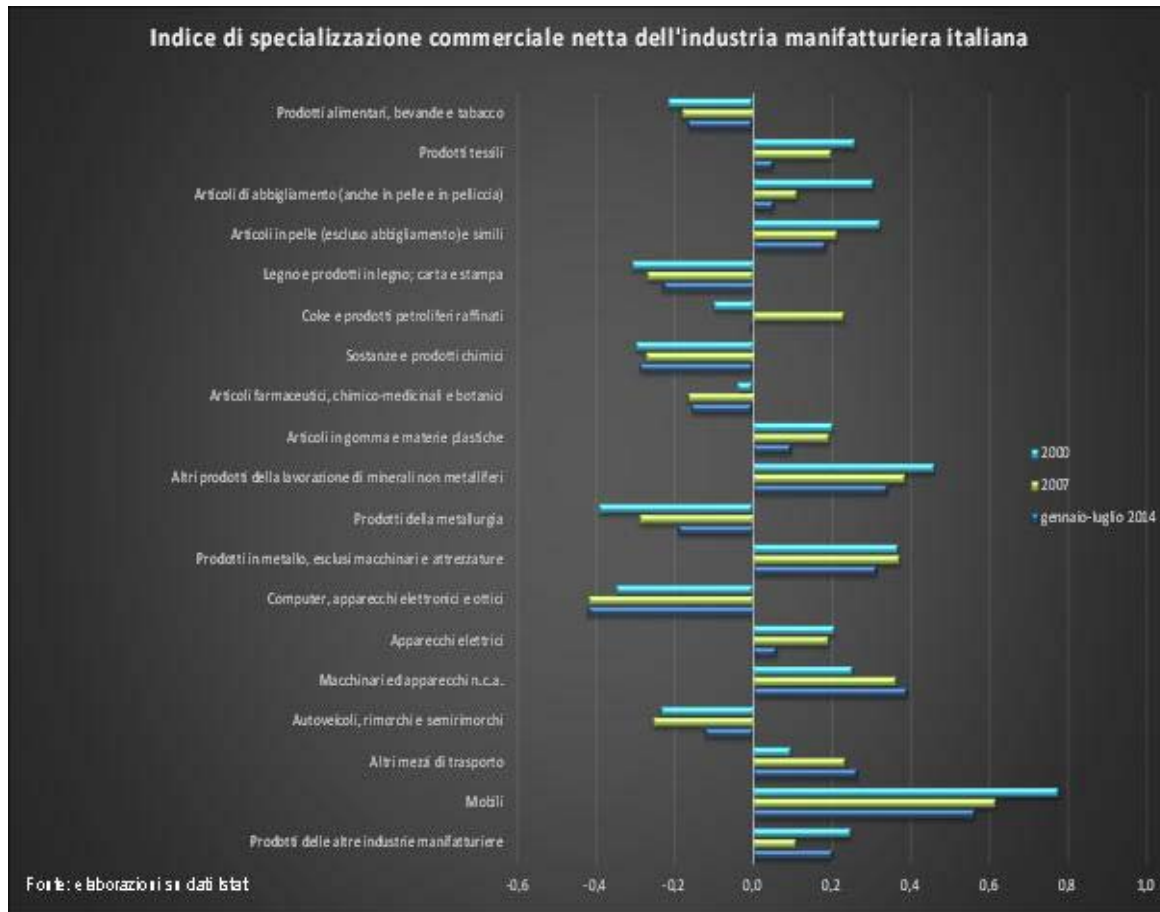


Le esportazioni italiane crescono meno della media dell'Area dell'euro, anche per effetto di un modello di specializzazione ancora orientato verso prodotti e mercati a domanda relativamente lenta.





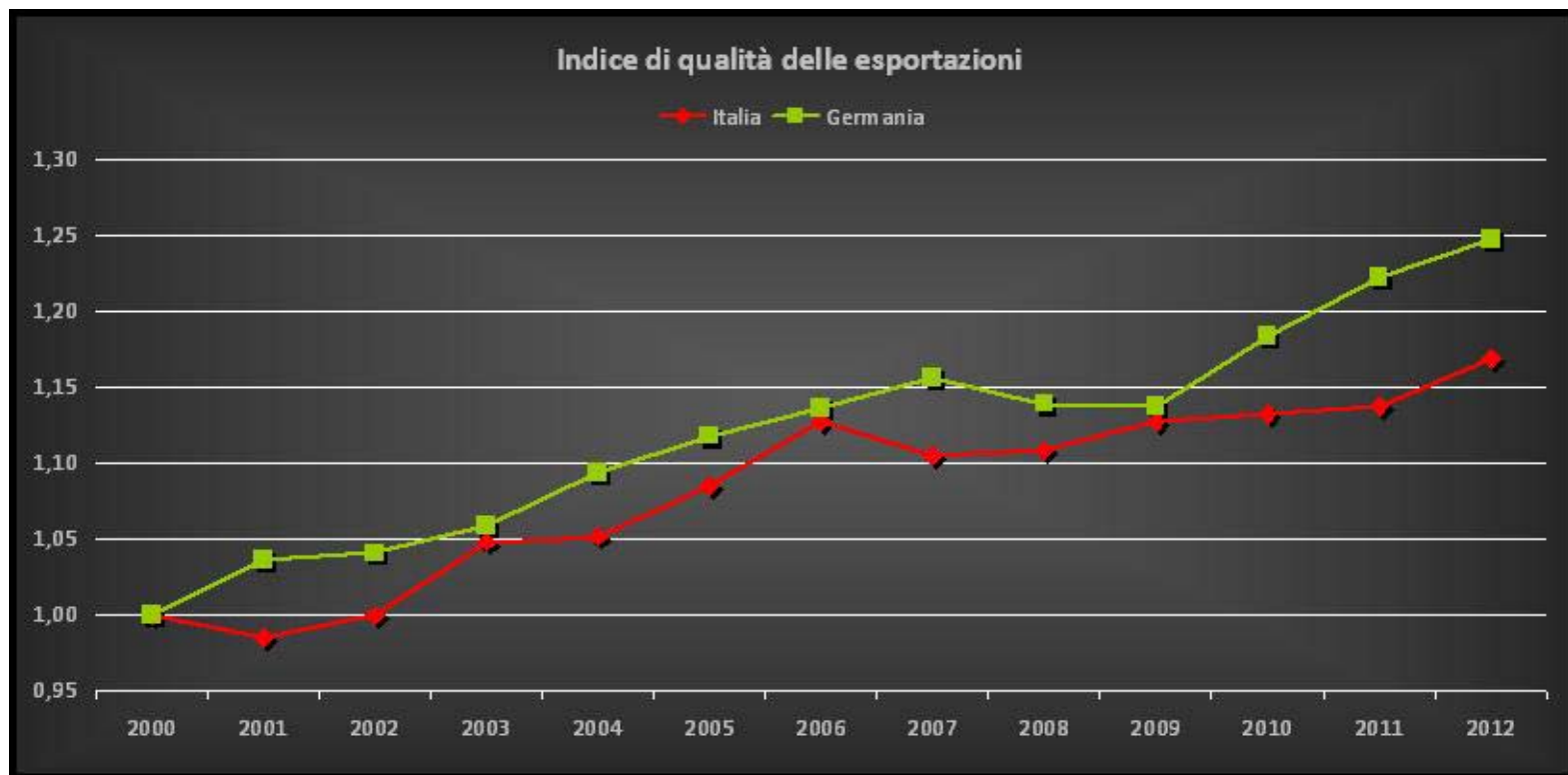
Il modello di specializzazione dell'industria italiana sta lentamente cambiando, orientandosi verso caratteristiche più compatibili con le tendenze assunte dalla divisione internazionale del lavoro.



Il fatto che le quote di mercato delle esportazioni italiane in valore vadano meglio di quelle in volume segnala una crescita dei prezzi relativi superiore a quella dei principali concorrenti, in particolare della Germania.



La qualità relativa delle esportazioni italiane è aumentata in linea con quella tedesca.

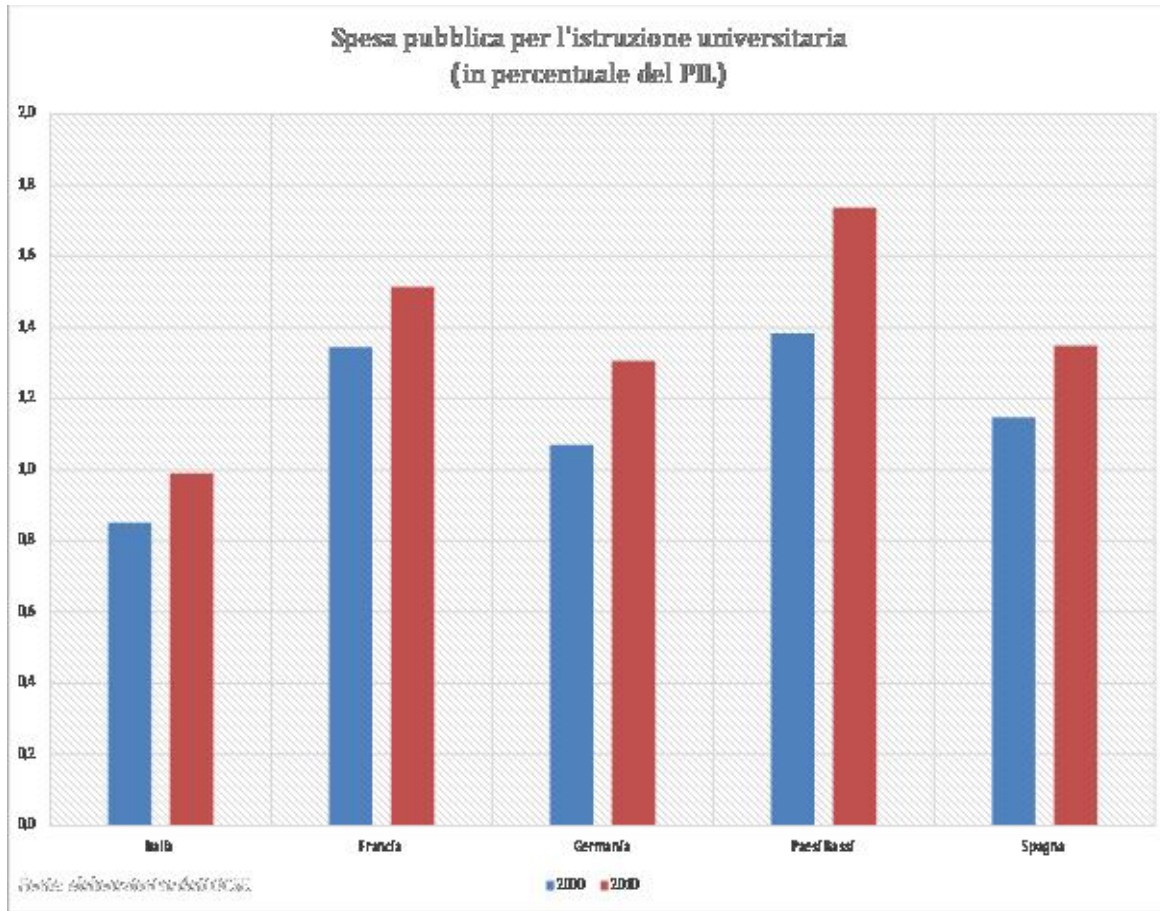




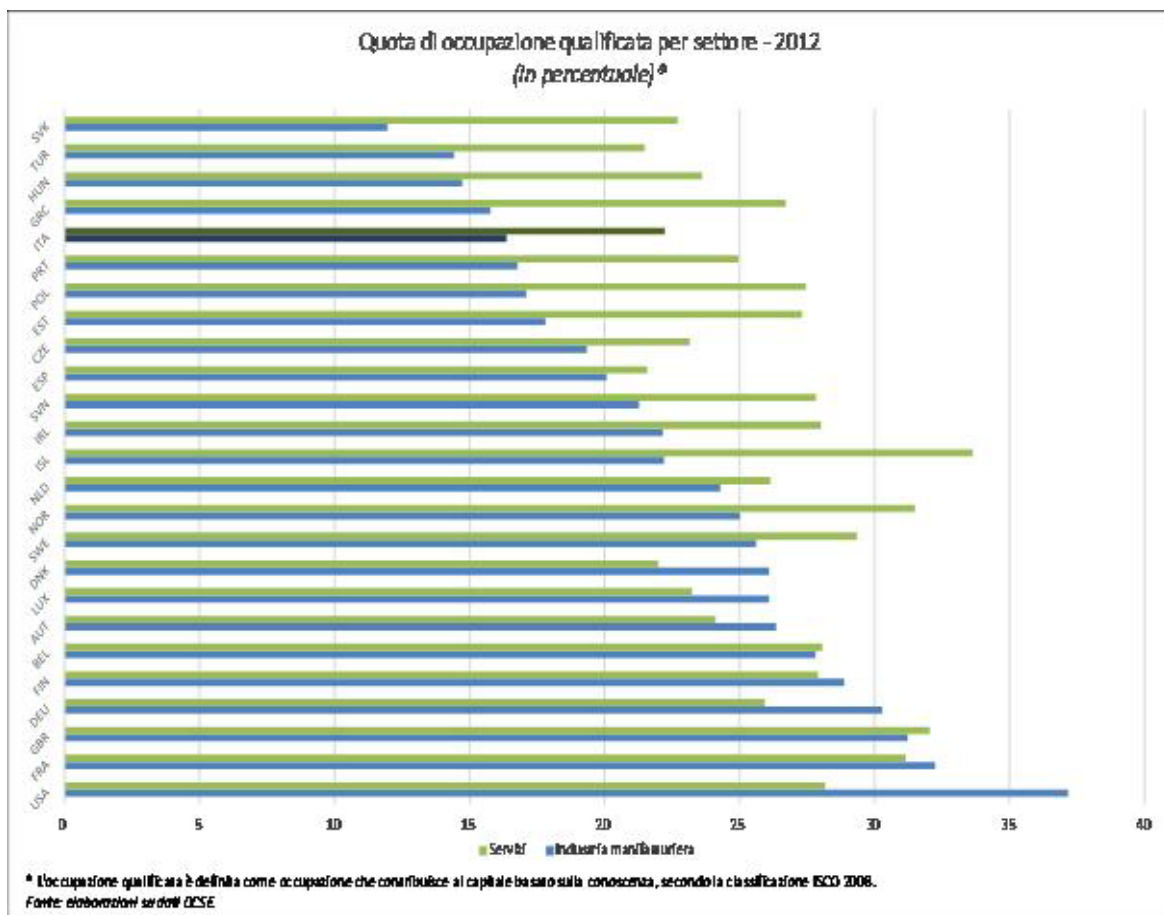
Istruzione, ricerca e innovazione

# L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA IN ITALIA

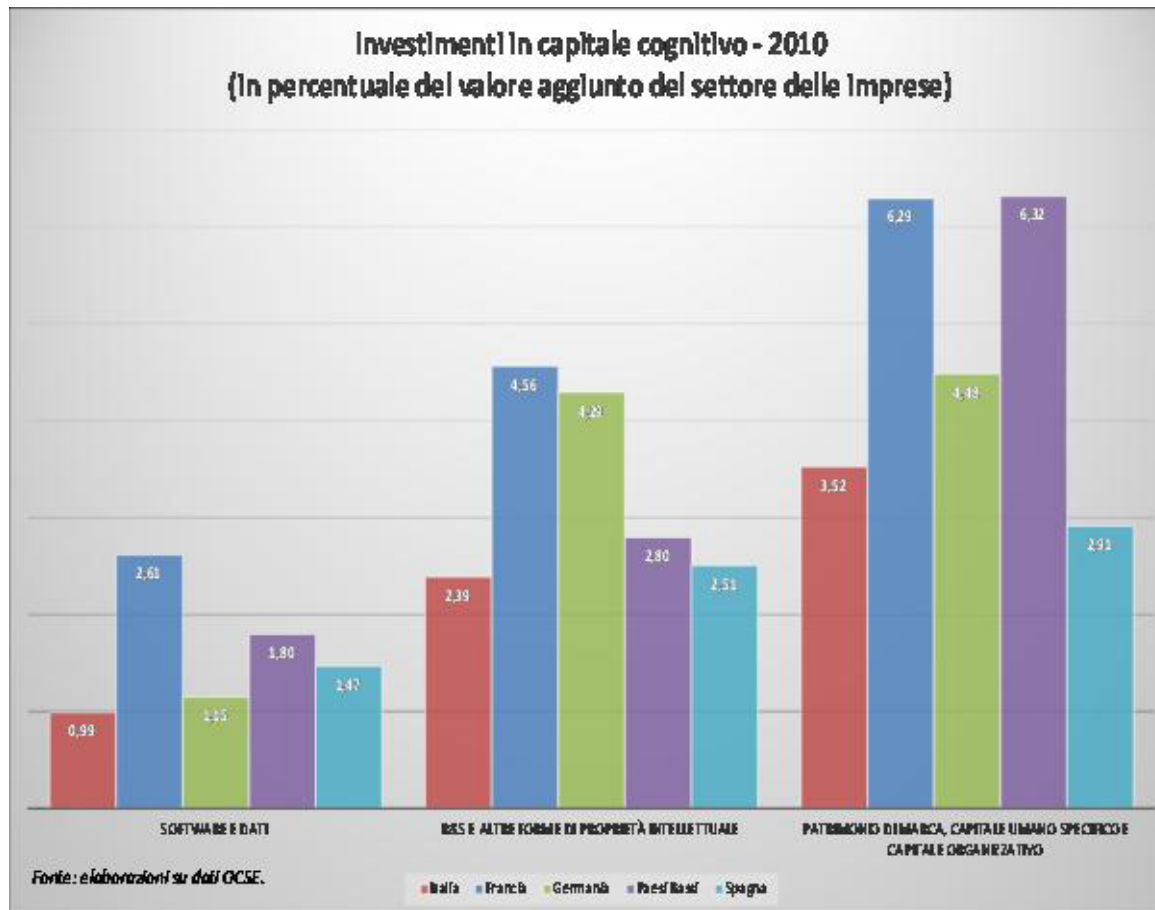
# L'Italia spende poco per l'università



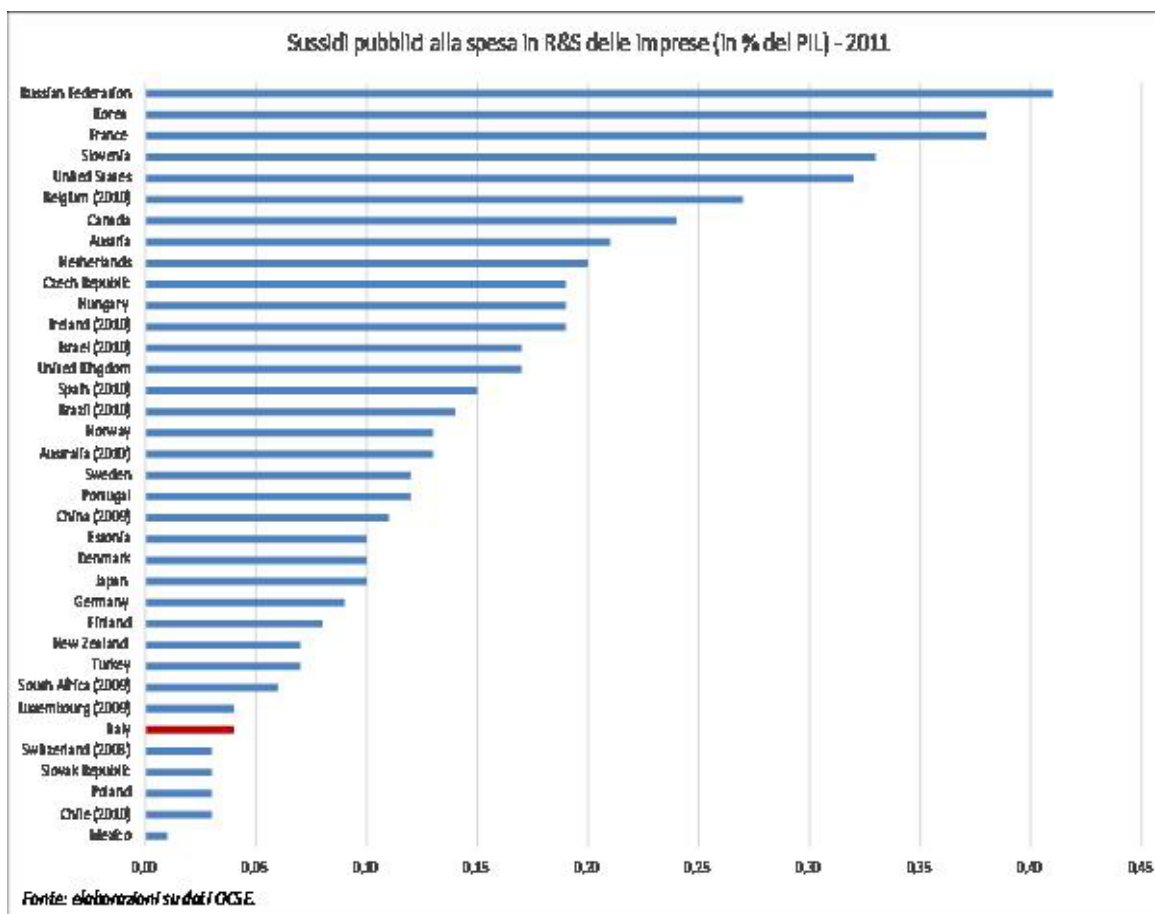
# La domanda di lavoro qualificato è bassa



# Le imprese italiane investono poco in ricerca e innovazione

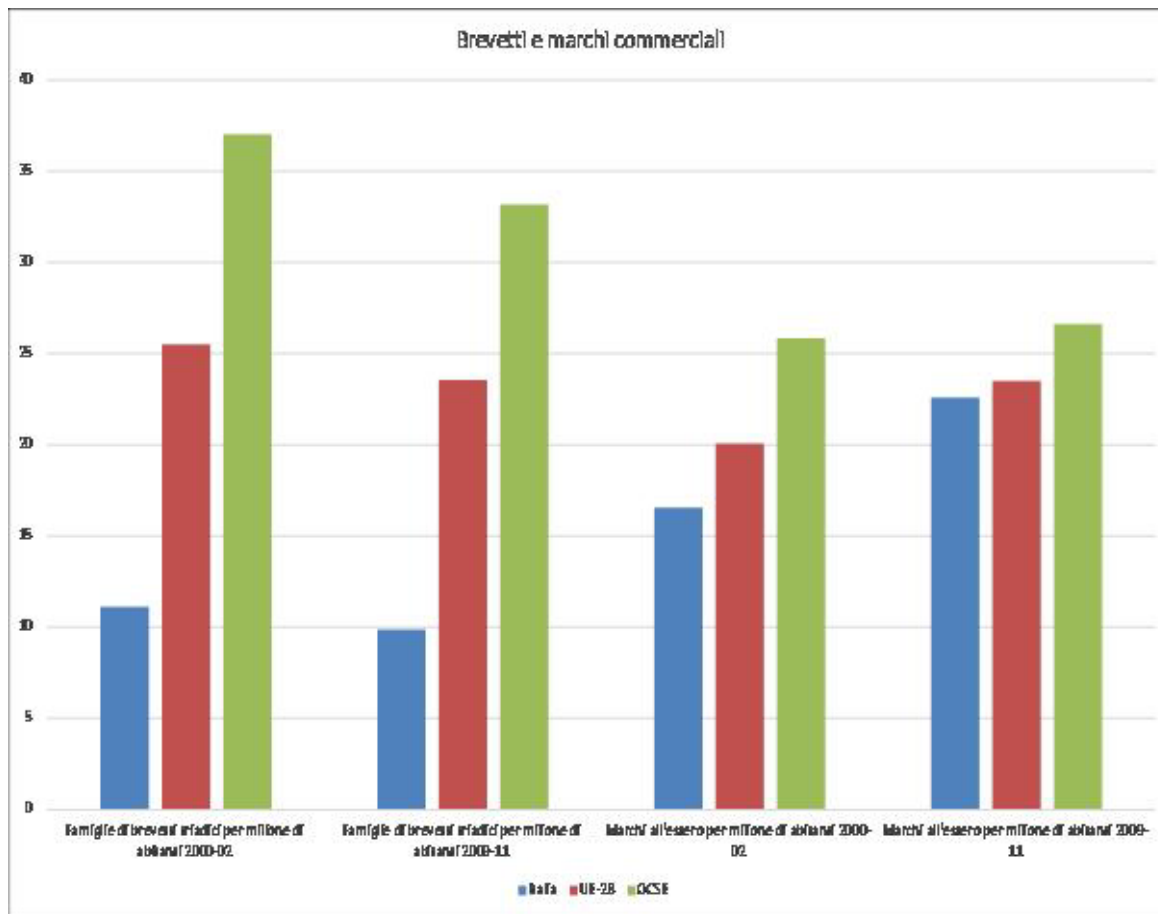


# Il sostegno pubblico alla ricerca industriale è modesto

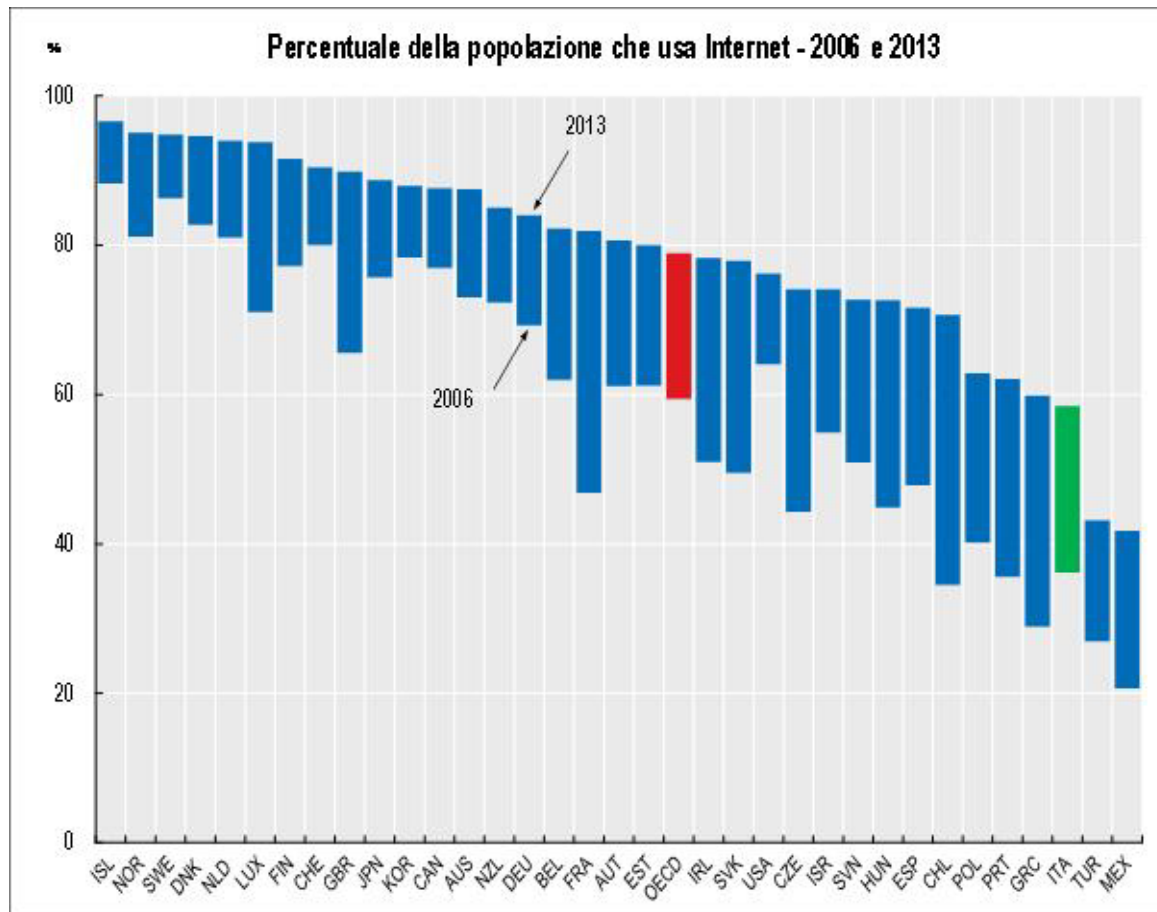




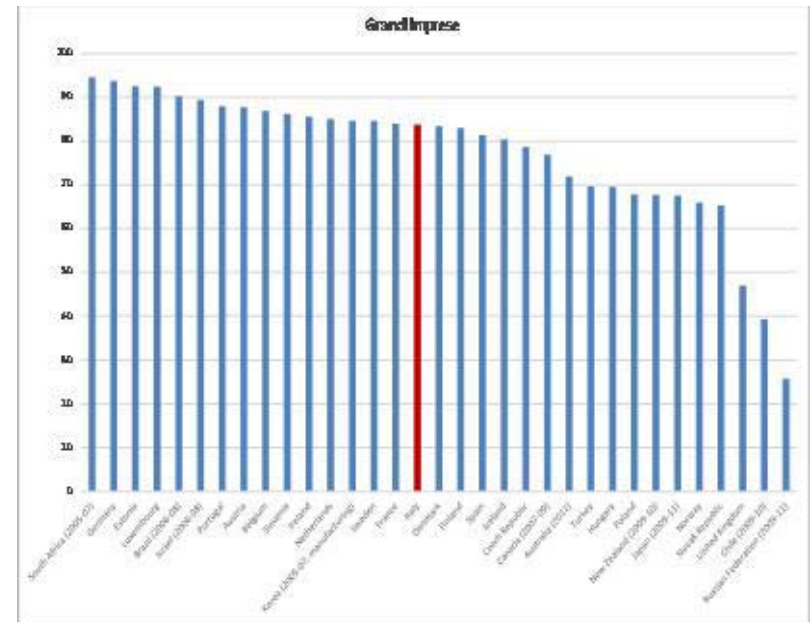
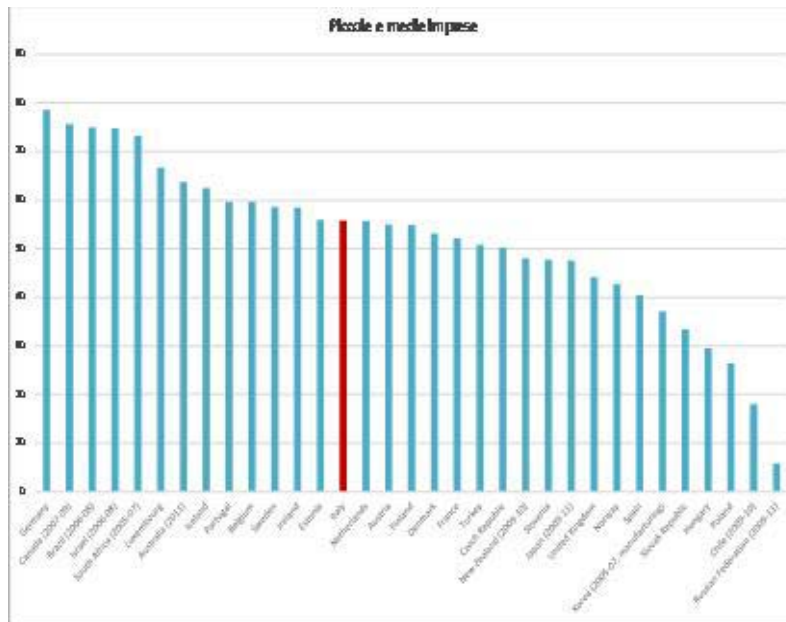
# Si fa un uso limitato delle varie forme di protezione della proprietà intellettuale



L'uso di Internet è aumentato, ma l'Italia resta a uno dei livelli più bassi tra i paesi OCSE



# Tuttavia, le imprese innovative non sono poche

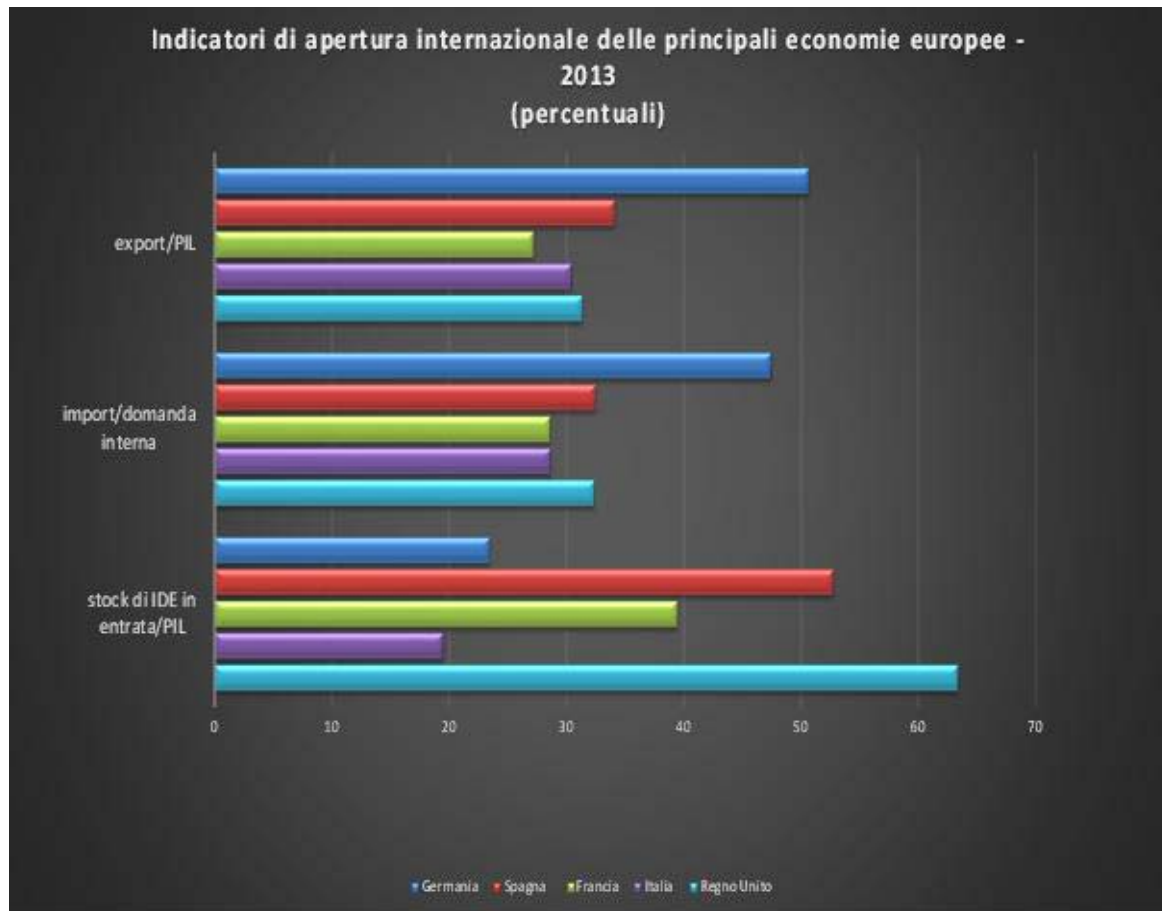




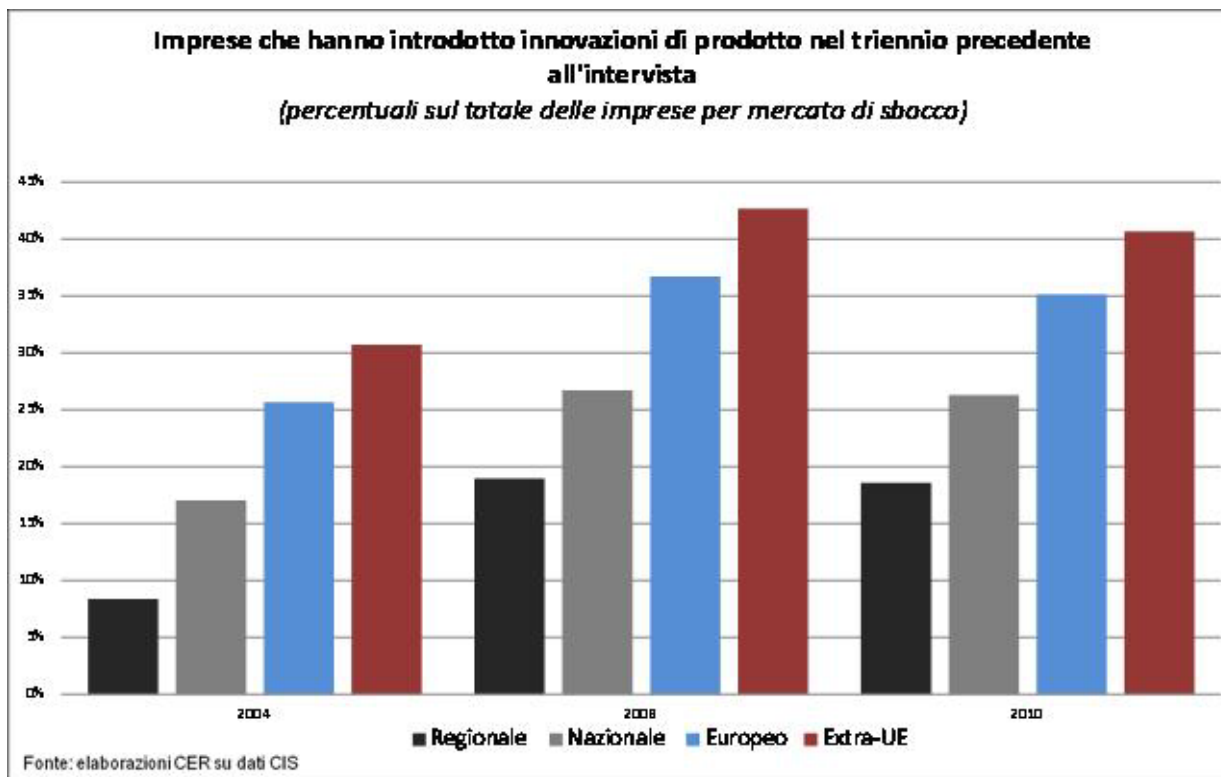
Canali di interdipendenza

# INTEGRAZIONE INTERNAZIONALE E INNOVAZIONE

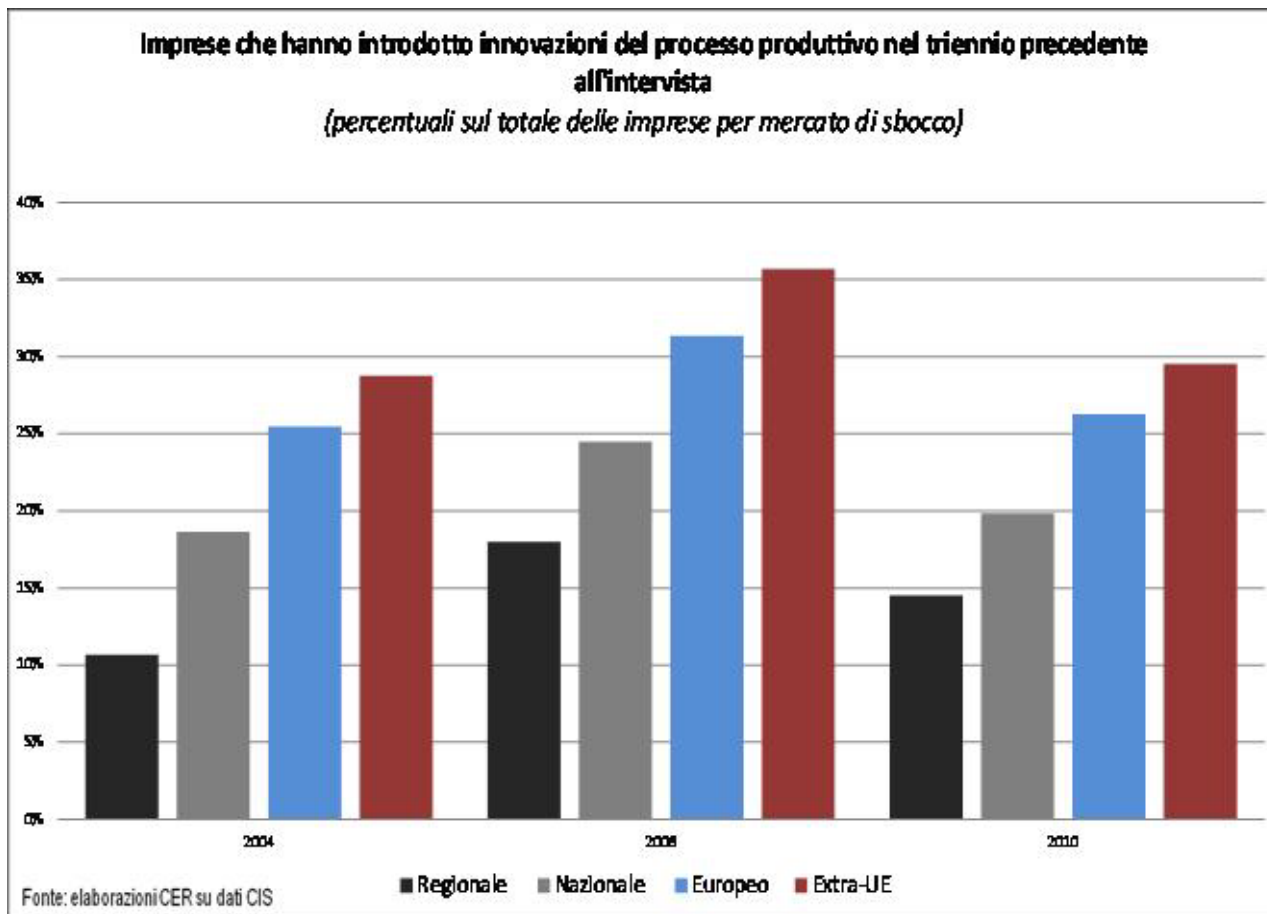
# Un'economia meno aperta di altri paesi simili



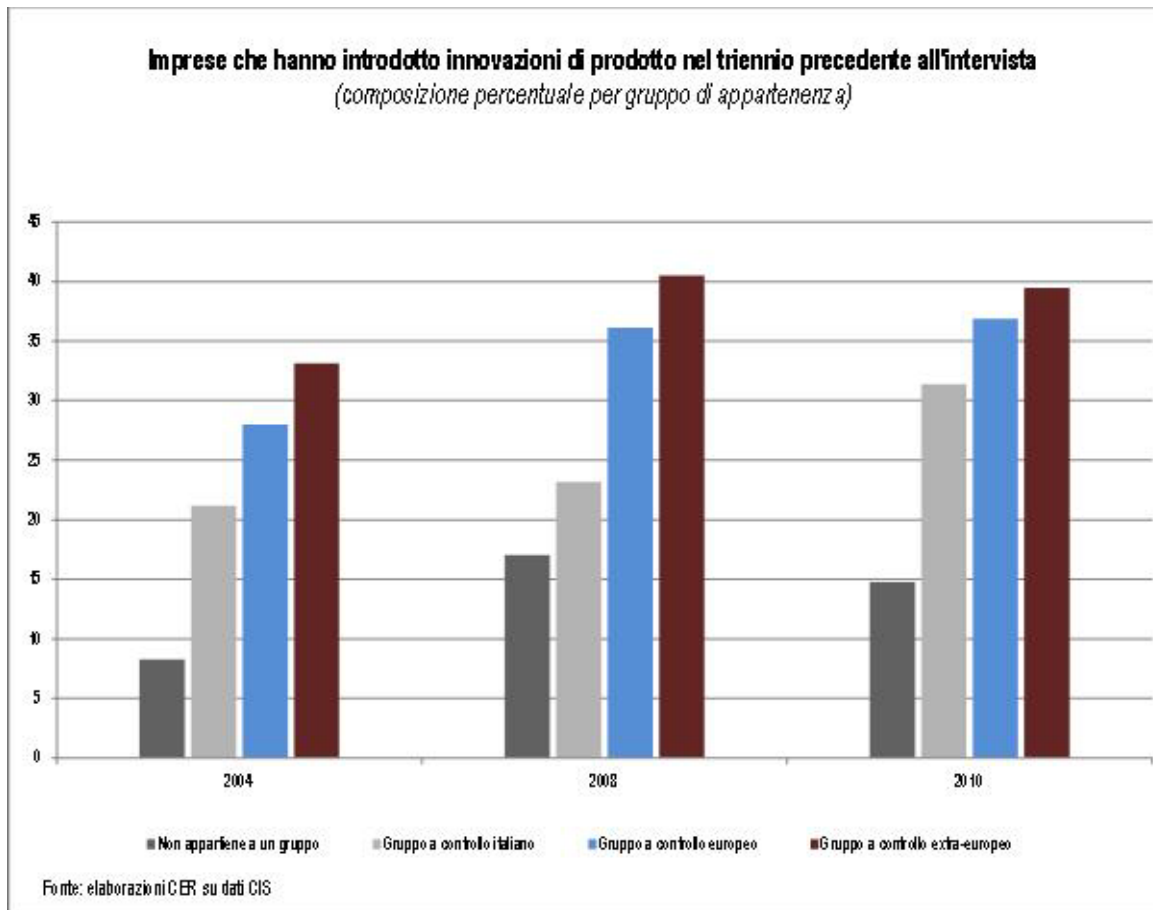
# Le imprese con una proiezione estera più ampia fanno più innovazioni di prodotto ...



... e di processo.

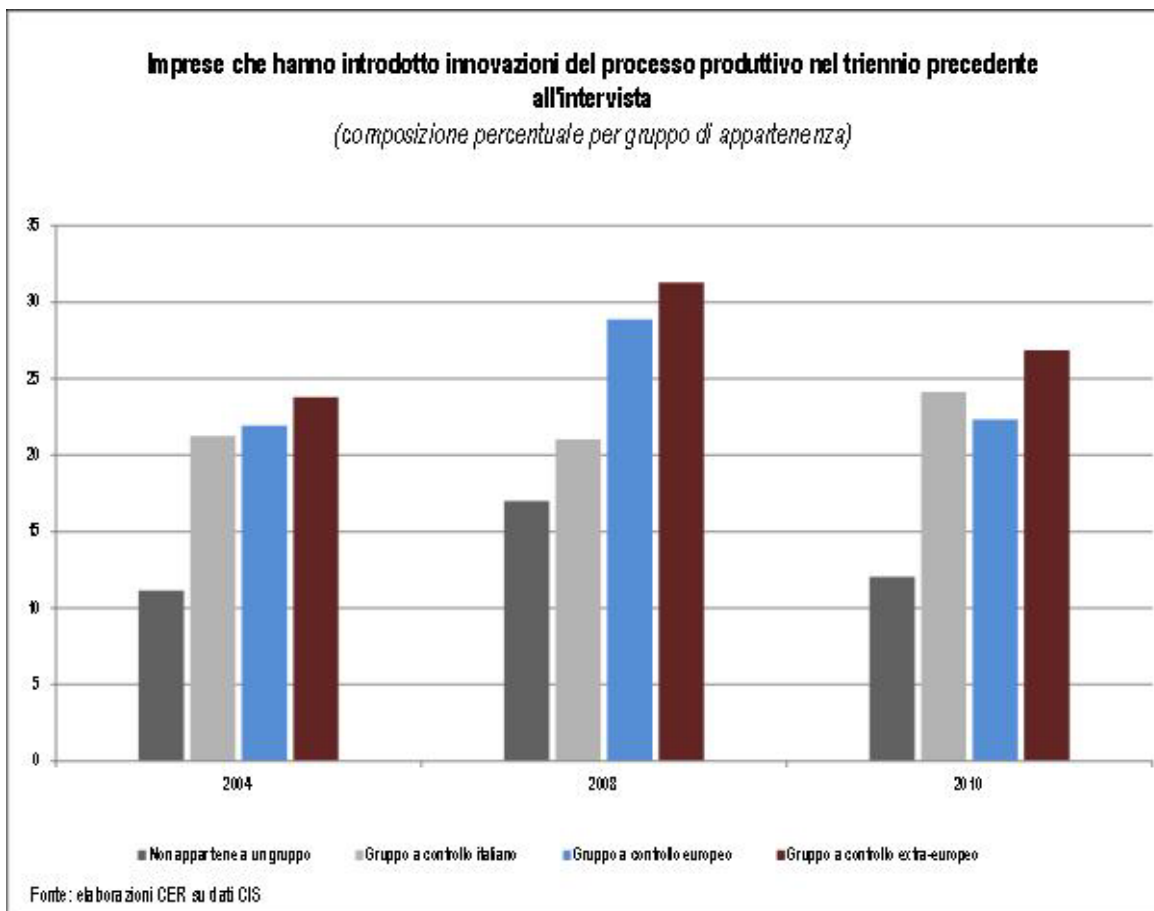


# Le imprese a controllo estero fanno più innovazioni di prodotto ...

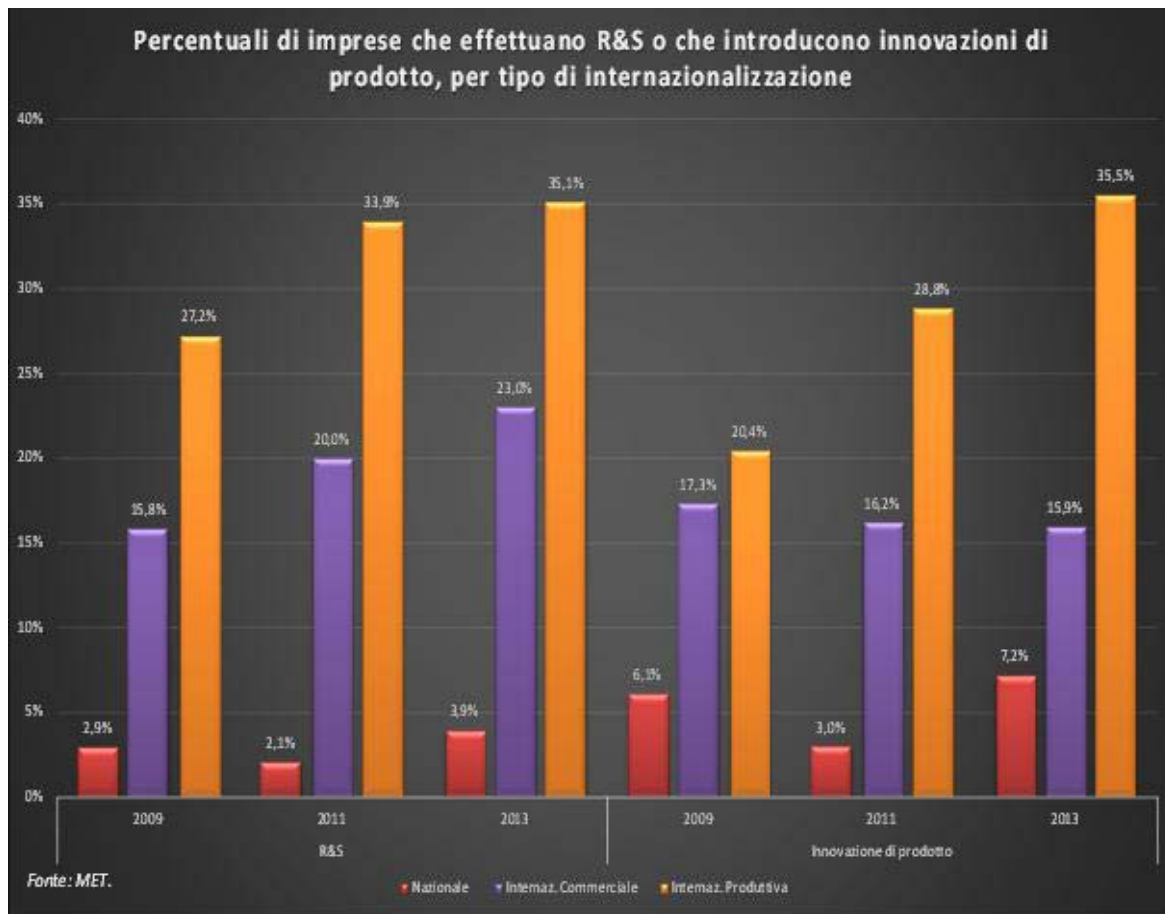




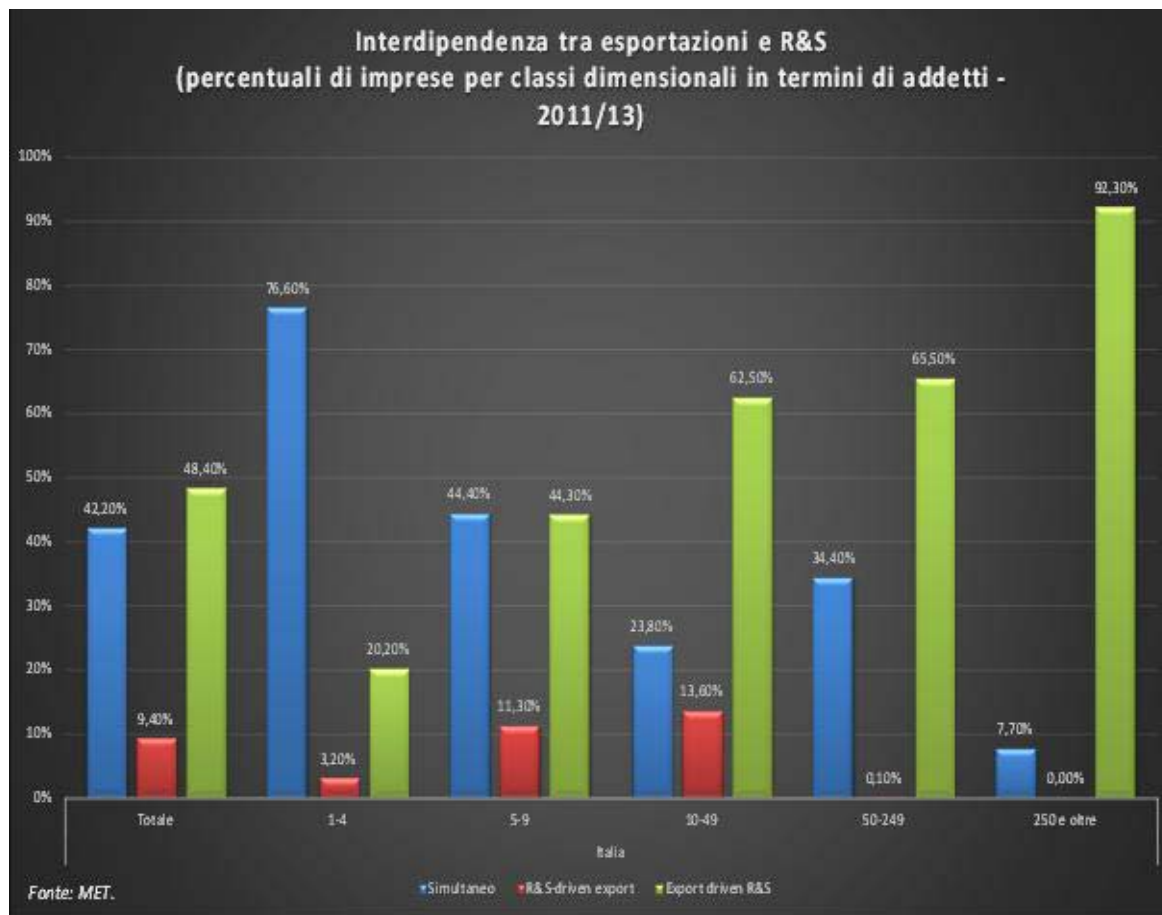
... e di processo.



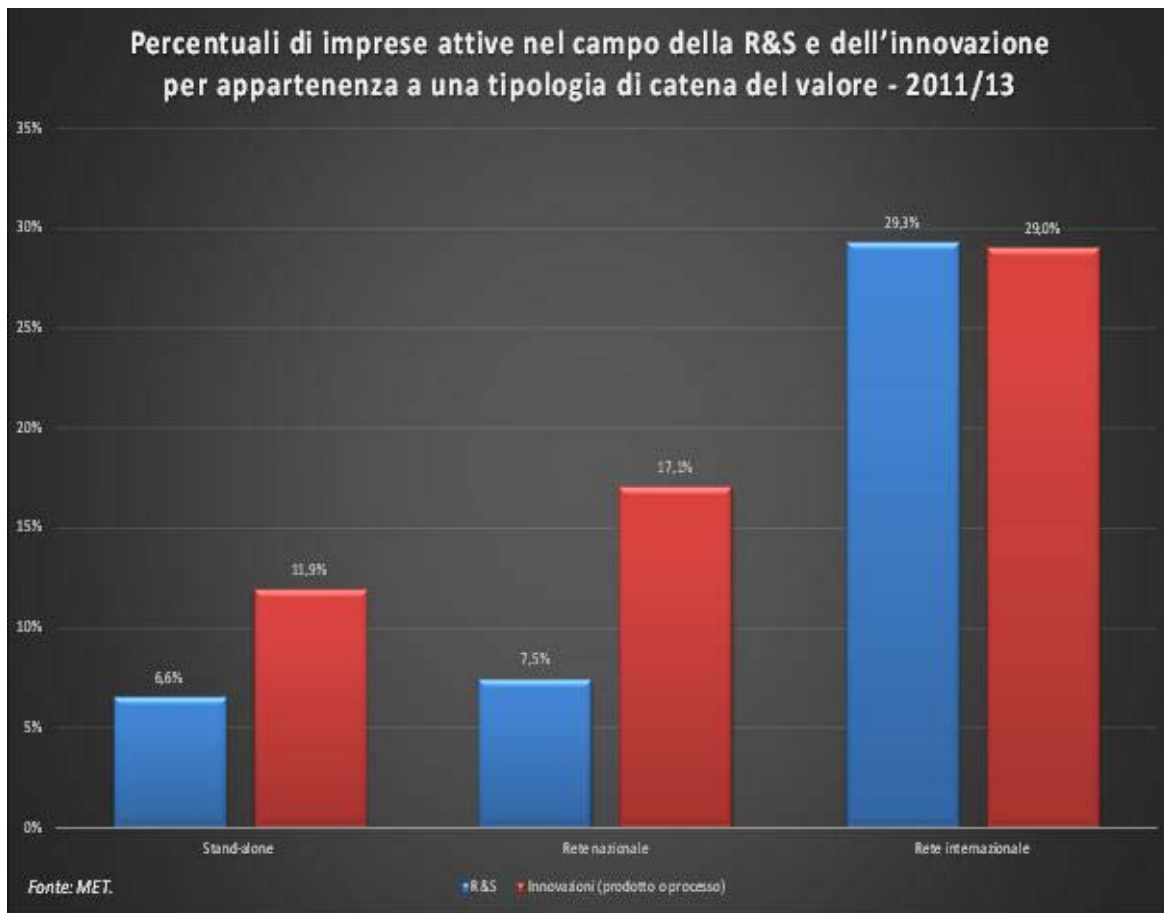
# La quota di imprese che fanno ricerca e innovazione cresce insieme con il grado di internazionalizzazione



# Esportazioni e ricerca industriale: un circolo virtuoso



La quota di imprese innovatrici è più elevata tra quelle che partecipano a reti produttive nazionali e internazionali



# Conclusioni

- L'economia italiana sconta un divario di apertura internazionale, che condiziona il suo potenziale di crescita
- La dinamica delle esportazioni rimane modesta, malgrado la vitalità di una parte del sistema industriale
- L'Italia resta in grande ritardo in tutti i principali processi di accumulazione e diffusione delle conoscenze
- Le imprese più innovative hanno maggiore successo sui mercati internazionali
- L'esposizione alla concorrenza internazionale accresce gli stimoli all'innovazione
- La presenza delle multinazionali migliora la capacità innovativa dei sistemi locali